

## Sommario

Il Secolo XIX 27 luglio 2024 'I medici di famiglia esempio di accuratezza nel prescrivere farmaci'	2
Il Secolo XIX 25 luglio 2024 Ambulatori odontoiatria nuovi condizionatori	3
Il Secolo XIX 25 luglio 2024 'Costa due milioni di euro' La Regione Liguria elimina il numero verde	4
Il Secolo XIX 25 luglio 2024 Diminuiscono i posti letto. Ospedai in emergenza	5
Il Secolo XIX 26 luglio 2024 «I dati sanitari sono online con il fascicolo elettronico e la Privacy è tutelata»	6
Il Secolo XIX 26 luglio 2024 Caldo record, via ai controlli nelle Rsa 'Aumentano i ricoveri al San Martino'	7
Il Secolo XIX 26 luglio 2024 Con l'Autonomia una sanità «ligurizzata» Ma sulla rivoluzione è già braccio di ferro	8
Il Secolo XIX 26 luglio 2024 'È la strada più efficace per rispondere ai cittadini'	9
Il Secolo XIX 26 luglio 2024 'Situazione come al Sud, qui il divario aumenterà'	10



La sede di Asl5 in via Fazio e, accanto, Maria Pia Ferrara, segretaria provinciale della Fimmg (Federazione italiana medici di Medicina generale)



**MARIA PIA FERRARA** La segretaria Fimmg replica ad Asl sul tema ricette

## «I medici di famiglia esempio di accuratezza nel prescrivere farmaci»

### IL COLLOQUIO

Sondra Coggio / LASPEZIA

«I medici di famiglia della Asl 5 si distinguono a livello regionale per l'accuratezza e la responsabilità nella gestione delle terapie farmacologiche. Il nostro impegno è determinante, sia per garantire l'appropriatezza

delle prescrizioni, sia per la salvaguardia del diritto dei pazienti a ricevere le migliori cure possibili».

Non è piaciuto alla categoria, il passaggio del consuntivo 2023 in cui l'azienda sanitaria scrive di essere intervenuta «con un monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva da parte di medici e pediatri, anche attivando interventi specifici su iper prescrittori». È quanto si legge, nero su

bianco, nel documento contabile, che riferisce essenzialmente numeri e dati. La dottoressa Maria Pia Ferrara, segretaria provinciale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale risponde con una nota, in cui sottolinea che proprio «la responsabilità nella gestione delle terapie farmacologiche ha reso Spezia un esempio virtuoso in Liguria». Il tema delle ricette facili, dunque, non esiste.

Il tema emerge da quanto scrive la Asl 5. Se la sanità interviene, vuol dire che esistono medici spezzini che - agli occhi dei vertici aziendali - prescrivono un numero eccessivo di farmaci. C'è un esplicito riferimento nella parte in cui si approfondiscono le «azioni adottate per il contenimento della spesa farmaceutica». Del resto, il termine "iper prescrittori" usato dalla Asl 5 non si presta a interpretazioni. È vero però che non si specifica chi sia stato invitato a tagliare il numero di farmaci prescritti.

Maria Pia Ferrara scrive che se la Asl 5 ha criticato qualcuno «non sono stati certo i medici di famiglia». E aggiunge: «Siamo costantemente monitorati, ma nessun medico di famiglia di questa provincia ha dovuto presentarsi davanti a una commissione per questioni di appropriatezza prescrittiva negli ultimi

due anni». La dottoressa prosegue spiegando che «questo è il risultato di un lavoro che portiamo avanti da circa dieci anni, in collaborazione con il responsabile del sistema farmaceutico, per garantire che i nostri pazienti ricevano le migliori cure possibili nel pieno rispetto delle norme di corretta prescrizione dei farmaci». C'è dunque equilibrio, nel firmare le ricette. Perché si deve risparmiare, ma il paziente ha anche diritto alla cura.

Ferrara precisa che alla base di questo comportamento corretto c'è «un lavoro di formazione condotto insieme ai colleghi dell'ospedale, per creare percorsi a garanzia delle migliori cure possibili per i pazienti». Soprattutto, la dottoressa esce dalla logica arida dei numeri e delle percentuali, per porre al centro l'essere umano. «Essere appropriati - osserva - non significa semplicemente risparmiare, ma scegliere i percorsi diagnostici e i farmaci giusti al momento giusto. Questo impegno ci ha resi una Asl virtuosa. Non perché abbiamo risparmiato più degli altri, ma perché utilizziamo le risorse a nostra disposizione nel modo migliore, sempre nell'interesse dei pazienti».

Una difesa senza se e senza ma, quella della responsabile della Federazione, che sottolinea un altro aspetto importante: «A livello nazionale - dice - il nostro sindacato ha risposto al ministero sottolineando che l'inappropriatezza si verifica sia quando si prescrive troppo e in modo errato, sia quando si prescrive troppo poco per risparmiare. In entrambe le situazioni, infatti, si rischia di compromettere la salute del cittadino». —

**DISAGI PER IL CALDO**

# Ambulatori odontoiatria nuovi condizionatori

---

**LA SPEZIA**

---

Stanno proseguendo i lavori di sostituzione dei condizionatori all'ambulatorio di odontoiatria di Asl5, in via XXIV Maggio, dove un guasto all'impianto sta rendendo difficili le giornate per lavoratori e utenti soprattutto nelle ore più calde della giornata.

Sulla questione interviene il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei, che ricorda come non sia il primo evento del genere: «Ogni anno si ripetono le stesse situazioni. Auspico un intervento rapido e magari maggiore attenzione nella manutenzione, al fine di evitare disagi per i lavoratori e gli utenti degli ambulatori, costretti a sopportare il caldo».

L'azienda, la settimana scorsa quando è emersa la problematica, aveva rassicurato di aver preso in carico immediatamente la situazione, tuttavia i pezzi che servirebbero per aggiustare il guasto non sono reperibili sul mercato: «Dopo aver avviato la ricerca sul mercato dei pezzi di ricambio la gestione tecnica ha appurato che sono irreperibili poiché fuori produzione - hanno spiegato da Asl5 - Pertanto, si è optato per la sostituzione integrale delle apparecchiature».

I nuovi macchinari stanno raggiungendo l'ambulatorio di odontoiatria dove verranno montati. I lavori dovrebbero concludersi nei prossimi giorni per far tornare la situazione alla normalità.

PER LE PRENOTAZIONI DEGLI ESAMI E VISITE SANITARIE

# «Costa due milioni di euro» La Regione Liguria elimina il numero verde

La capogruppo del Pd, Martina Giannetti, presenta un'interrogazione: «In questa maniera penalizzate soprattutto gli anziani»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Riorganizzare la spesa sanitaria superando il costo di un servizio che presenta oneri a carico della collettività sproporzionati rispetto all'utilizzo da parte dell'utenza: questa la motivazione che ha portato la Regione ad eliminare, da inizio agosto, il numero verde per le prenotazioni degli esami e delle visite sanita-

rie. Lo ha spiegato l'assessore alla sanità del Comune della Spezia Giulio Guerri rispondendo all'interrogazione presentata dalla capogruppo del Partito Democratico Martina Giannetti che ha aperto l'ultimo consiglio comunale. Guerri ha spiegato anche di aver appreso dalla stampa la decisione della Regione.

«Mi sono subito attivato nei confronti di Asl e Regione per comprendere meglio il provvedimento e aver tutte le informazioni del caso - ha spiegato - Regione Liguria ha risposto di aver adottato una decisione ricalcando identici provvedimenti assunti in To-

scana, Lazio e Friuli e che sono in fase di valutazione in altre Regioni».

Da quel che è emerso, il costo medio annuo del servizio è di 2 milioni, ma oggi gran parte dei contratti telefonici sono senza limiti di chiamata, e sono attive altre modalità di prenotazione, compreso il sistema Salute simplex lanciato di recente, per questi motivi il numero verde è ritenuto un sistema superato.

Nel presentare l'interrogazione, Giannetti ha insistito anche sulle mancate informazioni fornite ai cittadini: «Non è stata portata avanti alcuna campagna informativa.



Un intervento in consiglio comunale della capogruppo del Pd Martina Giannetti

La Liguria è la Regione più anziana d'Europa e l'eliminazione del numero verde creerà un disservizio per gli spezzini. In questo momento il tema delle liste d'attesa è complesso e questa scelta rappresenta un disagio». Anche su questo Guerri ha risposto riprenden-

do le indicazioni fornite dalla Regione: «La disattivazione è preceduta, per chi chiama il numero verde, da un messaggio registrato che annuncia la fine del servizio e il nuovo numero, cosa che verrà ripetuta per tutto agosto. A questo si affianca la comunicazione su si-

ti e media. In Asl5 resta a disposizione il numero verde per il recupero delle prestazioni sanitarie. Abbiamo fatto presente che provvedimenti del genere devono essere portati a conoscenza di un'amministrazione tramite mezzi più idonei». —

# Diminuiscono i posti letto Ospedali in emergenza

In pochi anni si è passati da 500 a 440 e non basta l'aiuto della sanità privata. Aumentano le spese per i ricoveri in convenzione con Alma Mater e Don Gnocchi

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Erano 500 nel 2019, sono calati a 440 nel 2023. Si parla di posti letto ospedalieri pubblici. Si è tamponato in parte alzando di una decina di posti letto la convenzione con la Alma Mater, ma il piatto piange. Conteggiando anche la sanità privata, il calo risulta progressivo, da oltre 600 a poco più di 550. Il decremento dei posti letto è significativo, a fronte dei numeri, già contenuti.

Emerge dagli atti ufficiali, validati dalla direzione della Asl 5, a sintesi delle attività del 2023. La sanità spezzina, si legge, opera mediante un presidio ospedaliero a gestione diretta, composta dal Sant'Andrea, dal San Bartolomeo di Sarzana e dal San Niccolò di Levante, una casa di cura convenzionata, la Alma Mater, in disciplina di ginecologia, medicina, ortopedia, chirurgia e oculistica e un istituto convenzionato per la riabilitazione, il don Carlo Gnocchi. È un dipartimento di emergenza di primo livello, con due punti di Pronto Soccorso alla Spezia e a Sarzana e un punto di Primo Intervento a Levante

## IL CALO

Scrivendo l'azienda sanitaria che in tutto si parla di «440 posti letto gestiti direttamente e di 118 posti letto convenzionati, per un totale di 558 posti letto ospedalieri disponibili. La direzione sanitaria precisa che 16 posti se ne sono andati a Levante, a causa della conversione del presidio. Aggiunge anche che il progetto

## I numeri

### Posti Letto al 01/12/2023 Presidio Ospedaliero del Levante Ligure

	Degenza ordinaria	Day hospital	Day surgery	Totale ASL5	Totale Casa di Cura Alma Mater	Totale IRCSS Don Gnocchi	Totale posti ospedalieri disponibili di ASL5
2023	391	34	15	440	35	83	558
2022	386	35	16	437	35	83	555
2021	416	38	16	470	35	83	588
2019	444	36	20	500	24	83	607

Si precisa che nel 2022 si registra una riduzione di 39 posti letto ordinari per trasferimento e conversione di attività

al progetto "Gaslini Diffuso" 1 che ha previsto il passaggio da ASLS all'IRCCS Gaslini delle S.C. di Pediatria e Neonatologia (23 ordinari + 1 dh)

alla conversione dei posti letto di Cure intermedie in posti letto Ospedale di Comunità. (16 p.l.) presso lo stabilimento di Levante

Fonte: Flusso Posti Letto

### ATTIVITÀ OSPEDALIERA PRESIDIO

Regime di Ricovero	2023				2022			
	Ordinari		Diurno		Ordinari		Diurno	
Stabilimento	Ricoveri	Importo	Ricoveri	Importo	Ricoveri	Importo	Ricoveri	Importo
Stab Sant'Andrea	9.256	9.256	2.405	6.800.200	9.970	39.394.775	2.533	6.788.967
Stab San Niccolò'	0	0	0	0	108	449.033	0	0
Stab San Bartolomeo	7.500	7.500	1.209	1.507.582	7.078	24.919.096	1.518	1.549.409
<b>Totale</b>	<b>16.756</b>	<b>16.756</b>	<b>3.614</b>	<b>8.307.782</b>	<b>17.156</b>	<b>64.762.904</b>	<b>4.051</b>	<b>8.338.376</b>

Regime di Ricovero	2023		2022		Var. 2022 VS 2021	
	ORDINARI + DIURNI		ORDINARI + DIURNI		Ricoveri	Importo
Stabilimento	Ricoveri	Importo	Ricoveri	Importo		
Stab Sant'Andrea	11.661	44.413.677	12.503	46.183.742	-842	-1.770.065
Stab San Niccolò'	0	0	108	449.033	-108	-449.033
Stab San Bartolomeo	8.709	29.444.652	8.596	26.468.505	113	2.976.147
<b>Totale</b>	<b>20.370</b>	<b>73.858.330</b>	<b>21.207</b>	<b>73.101.280</b>	<b>-837</b>	<b>757.050</b>

Fonte: Datawarehouse regionale

WITHub

del Gaslini "diffuso" ha previsto il passaggio dalla Asl 5 alla pediatria ligure i 23 posti letto, più uno di day hospital. Resta il fatto che in perenne attesa del nuovo ospedale la coperta è corta. E si dovranno attendere ancora anni, in queste condizioni, che avrebbero dovuto essere "transitorie". Nel 2022 i posti letto gestiti direttamente erano 470. Nel dettaglio, attualmente, il Sant'Andrea ha 14 posti letto in chirurgia generale, 1 in chi-

urgia plastica, 3 in chirurgia toracica e tiroide, 8 in chirurgia vascolare, 41 in medicina interna, 8 fra nefrologia e dialisi, 19 in neurologia, 36 fra ortopedia e traumatologia, 11 in ostetricia e 4 in ginecologia, 4 in otorinolaringoiatria, 10 in anestesia e rianimazione, 21 in servizio psichiatrico diagnosi e cura, 4 in cardiologia, 10 fra Pronto Soccorso e medicina d'urgenza, 1 in medicina nucleare, 8 in oncologia, 2 in urologia, 6 in

cardiologia. In tutto sono 213, più 24 da day hospital, di cui 16 in oncologia, e 10 in day surgery.

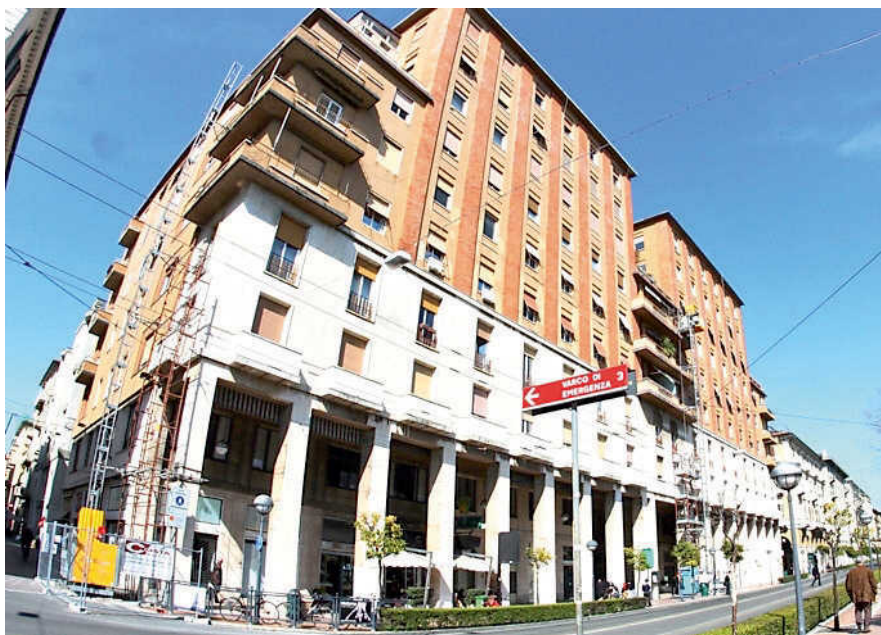
## SAN BARTOLOMEO

I posti letto a Sarzana sono 12 in cardiologia, 3 in chirurgia multi specialistica, 24 in geriatria, 8 in medicina interna II, 38 in medicina interna II Covid, 24 in medicina multi specialistica, 1 in oftalmologia, 4 in ortopedia, 8 in urologia, 6 in riabilitazione car-

diologica, 20 in pneumologia, 12 negli infettivi Covid più altri 10. Totale 170 posti letto, più 10 in day hospital e 5 in day surgery. I posti letto accreditati all'Alma Mater sono 13, di cui 9 in ortopedia, 3 in chirurgia generale e 1 in ginecologia ostetrica, più 22 in day surgery. Il Don Gnocchi, infine, ha 75 posti letto, di cui 52 per recupero e riabilitazione funzionale e 23 per neuro riabilitazione, più 8 in day hospital. In termini di assistenza ospedaliera, nel 2023 è andato a calare in modo significativo il numero dei ricoveri al Sant'Andrea, mentre è aumentato quello del San Bartolomeo di Sarzana. È venuto a mancare il supporto del San Niccolò di Levante, che comunque nella prima parte del 2022 aveva superato i 100 ricoveri, fino al mese di luglio, quando i posti letto di cure intermedie sono stati convertiti in posti letto di ospedale di comunità.

## PRIVATI

Se si considerano i dati del 2021, si nota un notevole calo dei ricoveri nelle strutture pubbliche. I costi relativi ai ricoveri dei residenti nelle strutture ospedaliere private accreditate risultano questi: presso la Casa di Cura Villa Azzurra nel 2023 si è speso un milione 911 euro rispetto a 2 milioni 217.564 del consuntivo 2022, «i cui costi risultano completamente finanziati dalla Regione con fondi accantonati a livello regionale». È in aumento invece il costo dei ricoveri alla Alma Mater per 3 milioni 518 rispetto a 3 milioni 214 mila del consuntivo 2022. In aumento notevole i costi presso la Fondazione Don Gnocchi per assistenza a propri residenti per 5 milioni 463 mila euro rispetto a 4 milioni 861 mila euro del consuntivo 2022. Non sono indicati nei report i numeri relativi ai ricoveri 2023 presso le strutture private. Secondo stime del manifesto spezzino per la sanità, fra il 2019 ed il 2023 i ricoveri nelle strutture ospedaliere pubbliche della Asl 5 sono calati da 8.777 a 6.420, mentre quelli all'Alma Mater sono saliti da 725 a 1381. —



Da sinistra: Palazzo Doria che ospita i vertici aziendali dell'Asl 5 e Simonetta Lucarini, direttrice sociosanitaria

La direttrice sociosanitaria dell'Asl5 Lucarini fa il punto generale

## «I dati sanitari sono online con il Fascicolo Elettronico e la Privacy è tutelata»

### L'INTERVISTA

Doris Fresco / LA SPEZIA

**R**eferti, ricoveri, informazioni su malattie croniche, prescrizioni, prenotazioni, comunicazioni su screening sempre con sé e disponibili sul territorio nazionale. La propria storia clinica sempre a portata di mano con il “Fascicolo sanita-

rio elettronico”, uno strumento, già attivo in molte Regioni, che sta assumendo carattere nazionale e che cambierà il modo con cui i pazienti si rapportano alla sanità. «È un contenitore di dati e documenti sanitari in formato digitale con cui ogni cittadino può ricostruire e consultare la propria storia sanitaria e clinica passata e presente - spiega Simonetta Lucarini, direttore sociosanitario di Asl5 - Nel Fascicolo ci sono i da-

ti del titolare come registrati nell'Anagrafe sanitaria regionale e documenti di tipo sanitario, come esami e referti, amministrativi, prescrizioni mediche e farmaceutiche. È disponibile in ogni momento su Internet, ma strettamente personale. E consultabile solo attraverso l'utilizzo di credenziali in forma riservata. La facile reperibilità ne permette la condivisione con i professionisti sanitari per un servizio efficace

ed efficiente».

### Quali sono i vantaggi per pazienti e medici?

«Il vantaggio principale è quello di avere gratuitamente la propria storia clinico-sanitaria disponibile in formato digitale, aggiornata e consultabile in ogni momento. I cittadini possono dare il consenso alla consultazione del Fse anche al proprio medico di medicina generale e ad altri professionisti della sanità ai quali si rivolgono per le cure. Questo consente al professionista sanitario di acquisire una conoscenza approfondita e immediata del paziente poiché gli consente di disporre in tempo reale dei referti e della documentazione clinica, tutte informazioni utili per la diagnosi, l'assistenza e l'intervento di emergenza».

**Entro il 30 giugno era possibile opporsi all'inserimento dei dati pregressi nel fascicolo sanitario?**

«In Asl5 trentaquattro utenti, nei tre distretti, hanno espresso il diritto all'opposizione. Dal 1° luglio i dati e documenti digitali sanitari antecedenti al 19 maggio 2020 sono automaticamente resi disponibili nel proprio Fse».

### Una delle principali preoccupazioni riguarda la privacy. Ci sono di rischi?

«Il Fascicolo sanitario elettronico rispetta tutte le linee guida in materia di protezione dei dati del Garante della privacy, del Ministero della Salute e della Commissione Europea. Nessun documento viene reso disponibile senza il consenso del cittadino, consenso che può essere modificato online in qualunque momento. L'accesso è possibile solo attraverso l'uso di credenziali personali registrate e il sistema è dotato dei più avanzati livelli di sicurezza e di monitoraggio. Il titolare del fascicolo può decidere se rendere il proprio fascicolo visibile a chi lo prenderà in cura, attraverso il consenso alla consultazione; se rendere uno o più documenti in esso contenuti non visibili a coloro che potranno visualizzare il suo fascicolo con l'oscuramento. Può, inoltre, verificare in ogni momento eventuali accessi ai propri dati effettuati da terze persone come il proprio medico».

### In Asl5 il sistema sta funzionando?

«È una novità tecnologica importante che ha bisogno di essere conosciuta per essere utilizzata in maniera univoca dai pazienti, in sostituzione della documentazione cartacea. Il servizio è attivo e operativo in Asl5, è normale che in questa fase sia ancora poco utilizzato dai cittadini». —

dorisfresco@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Caldo record, via ai controlli nelle Rsa

## «Aumentano i ricoveri al San Martino»

La temperatura percepita ha superato i 40 gradi in centro e lungo la costa. Si teme il fenomeno delle notti tropicali  
Palumneri: «Afa anche dopo il tramonto, molti casi di disidratazione». Bottigliette d'acqua distribuite agli operatori dell'Amiu

**Bruno Viani**

Il caldo da bollino arancione è arrivato, ieri e oggi, con l'allerta innalzata dalla Regione dopo alcune giornate di soglia d'attenzione contrassegnata dal giallo.

Già ieri alle 14, la stazione di rilevamento Arpal alla Foce ha sfiorato i 34 gradi e la Asl 3 Genovese ha iniziato il monitoraggio delle Rsa cittadine per verificare eventuali condizioni di sofferenza degli anziani. «Come sempre, il problema è la combinazione tra temperatura reale e umidità dell'aria, il mix che dà luogo alla cosiddetta temperatura percepita», spiega il fisico dell'atmosfera Federico Buscemi, 33 anni, meteorologo Arpal.

Guardando a quest'ultimo dato, si capisce perché i turisti che si trascinano con il naso all'insù in via Garibaldi, talvolta non riescano a godere appieno le bellezze che li circondano: la temperatura percepita, calcolata sulla base delle rilevazioni delle centraline Arpal

di Palazzo Albini, in Strada Nuova ha raggiunto i 41 gradi, così come a Struppa, e nei giorni scorsi era arrivata fino a 44 gradi. A Pegli si è arrivati a 42, 40 a Quarto e 38 a Pontedecimo. Riprende il meteorologo: «Siamo in un contesto di anticiclone africano, l'ondata di caldo è ancora moderata ma presto potremo parlare di una vera ondata di calore».

Convenzionalmente, si parla di una situazione di disagio al superamento, registrato per più giornate consecutive, dei 30 gradi percepiti. «E dal 17 luglio siamo sopra questa soglia, le condizioni perdurano e tra lunedì e martedì è attesa una intensificazione».

Ancora una volta, bisogna considerare il mix dei fattori climatici: i venti secchi e caldi di questi giorni ruoteranno e, nel week end, la temperatura si abbasserà lievemente.

Ma in parallelo aumenterà l'umidità e, con questa, il disagio. Poi, dall'inizio della prossima settimana, l'umidità resterà alta e salirà anche il ter-

mometro.

### LE NOTTI TROPICALI

Ancora il meteorologo Arpal: «Diciamolo subito, siamo entrati nell'estate più calda a livello globale ma il Nord Italia è stato attraversato a giugno da perturbazioni che hanno interessato marginalmente la Liguria e hanno mantenuto a lungo condizioni migliori».

Solo ora, a un giugno e un inizio di luglio freschi, sta subentrando il malessere che è destinato a crescere con la ripresa del fenomeno delle "notti tropicali". Sono quelle in cui la temperatura percepita, durante le ore del buio, resta sopra i 20 gradi. A quel punto, aprire la finestra per tentare di dormire serve a poco. Nel 2023, dal primo giugno al 25 luglio erano state una costante, se ne erano contate ben 46 (e in 17 casi si erano superati i 24 gradi, ulteriore soglia di disagio).

Quest'anno, stesso periodo, sono state 31 (6 sopra la soglia dei 24 gradi). È andata decisiva-

mente meglio, però la quasi totalità delle notti tropicali si è concentrata in questo ultimo scampolo di luglio.

Il geriatra Ernesto Palumneri, responsabile del servizio regionale di allerta per le ondate di calore, non è incoraggiante: «Da alcune settimane, le notti non sono abbastanza fresche per consentire all'organismo una piena ripresa, non stiamo mai scendendo sotto la soglia dei 25 gradi di temperatura misurata e 30 percepita. Così stanno iniziando i ricoveri per situazioni di disidratazione, al pronto soccorso del San Martino si è arrivati al 6% di ricoveri dovuti al caldo, iposodiemia e disidratazione, segno che tante persone non bevono a sufficienza a fronte di un aumento della sudorazione».

Il caldo è, o può diventare, un serio problema sui luoghi di lavoro. La Cgil ricorda che a giugno è stato firmato in prefettura un verbale d'intesa relativo all'emergenza climatica. Il testo indica le linee guida e le misure per la prevenzione

e protezione dai rischi correlati alle condizioni di microclima negli ambienti di lavoro per la provincia di Genova ed è stato siglato da Cgil, Cisl e Uil, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Autorità portuale, Asl3 e 4 di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Asl 3 e 4, Ispettorato del Lavoro, Inail, Inps, Camera di Commercio, Confindustria, Ance, Consulenti del Lavoro e associazioni datoriali del comparto commercio e agricoltura.

«Nel lavoro in banchina, si traduce in controlli sul funzionamento degli impianti di climatizzazione, pause nel lavoro nelle ore più calde e quando è necessario, distribuzione di bottiglie d'acqua da parte dell'Autorità portuale», spiega Marco Pietrasanta della segreteria Filt Cgil. In ogni ambiente di lavoro l'accordo si concretizza con modalità diverse.

E in qualche caso i sindacati ricorrono al fai-da-te. Così la Uiltrasporti oggi, come ha già fatto ieri, consegnerà centina-

ia di bottigliette d'acqua alle operatrici e agli operatori Amiu nelle diverse unità territoriali sprovviste dell'approvvigionamento. «A undici mesi dagli impegni presi con il sindacato e i lavoratori - recita un comunicato - Uiltrasporti è costretta a constatare che al punto "idratazione e disponibilità acqua fresca sul posto di lavoro e acclimatamento, l'azienda è rimasta al palo. In alcune unità territoriali i distributori automatici rimangono sprovvisti d'acqua da un turno all'altro e il rifornimento promesso dall'azienda non è previsto».

Al Policlinico San Martino, a fronte di segnalazioni di pazienti e operatori, è stata attivata una task force agli ordini del direttore generale Marco Damonte Prioli: nelle ultime ore, sono stati rinnovati gli impianti di climatizzazione del pronto soccorso, e di alcuni reparti di degenza surriscaldati tra oncologia e malattie infettive. Agosto è alle porte, l'estate vera deve ancora iniziare. —

Quello della salute è il tema più caldo della riforma. Per i proponenti è un modo per responsabilizzare il territorio, per gli oppositori un pericolo

# Con l'Autonomia una sanità «ligurizzata» Ma sulla rivoluzione è già braccio di ferro

## OSSERVATORIO



## AUTONOMIA

### IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

**L**a scommessa è poter offrire prestazioni sanitarie, in tutte le Asl da Ventimiglia a Sarzana, "ligurizzate", termine che si bisbiglia nel palazzo della Regione e deve ancora prendere corpo.

Di certo, è la sanità il punto più caldo del dibattito sull'autonomia differenziata: la legge è stata approvata dal parlamento a giugno e tutto parte dalla riforma del titolo V della Costituzione, in base alla quale le Regioni possono chiedere allo Stato le materie sulle quali vorrebbe avere maggiore auto-

nomia. Insieme alle competenze, le Regioni possono anche trattenere parte del gettito fiscale.

L'iter legislativo è comunque lungo: il governo, in accordo con le Regioni, ha un anno per definire i Lep, i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. La Liguria ha elencato, già nel 2019, i propri obiettivi: le materie sono nove, dalla sanità alla scuola, fino ai trasporti e al demanio marittimo. Non a caso, a livello nazionale e locale si sono scatenate le opposizioni, dalla leader Pd Elly Schlein («Avete deciso di dare il colpo di grazia alla sanità pubblica») al variegato Comitato Provinciale Referendario genovese per respingere l'autonomia differenziata composto da Acli Liguria, Anpi, Arci Genova e Liguria, Auser Genova e Liguria, Camera del Lavoro Metropolitana di Genova, Comitato Dossetti per la Costituzione, Comitato ligure scuola e Costituzione, Comunità di San Benedetto al Porto, Coordinamento per democrazia costituzionale Genova, Europa Verde Liguria, Federconsumatori, Giuristi De-



La sanità è uno dei temi più caldi dell'Autonomia

BALOSTRO

mocratici Genova, Il Cesto, Legambiente Liguria, Libera Genova, Linea condivisa, Libertà e Giustizia, Lista Sansa, M5S, Music For Peace, Pd, Possibile, Rete degli Studenti Genova e Liguria, Rifondazione Comunista, Sinistra italiana, Sinistra universitaria, Sunia, Tavolo No Autonomia Differenziata, Udi Genova, Uil Liguria. La campagna per dire "sì" al que-

sito abrogativo vedrà sindacati, partiti e associazioni impegnati fino al prossimo 30 settembre con banchetti di raccolta firme a sostegno del referendum.

Per la maggioranza, dietro il parere positivo all'autonomia differenziata non c'è un atto di fede ma la convinzione di essere di fronte ad una grande opportunità. Nell'analisi del cen-

trodestra, ogni realtà territoriale avrà la possibilità di puntare sul proprio modello di sviluppo, valorizzando le proprie peculiarità. Prendere decisioni sul territorio significa non solo maggiore aderenza a quell'area ma anche maggiore presa di responsabilità.

Lo stesso termine "differenziata" non indicherebbe diversità tra i territori, ma identifica un sistema di autonomia articolato e considerato virtuoso dai sostenitori della svolta, già sperimentato con successo in altri grandi Paesi europei come la Germania

Dietro al parere positivo all'autonomia differenziata non ci sarebbe un atto di fede o un compromesso a fronte della pressione di uno dei membri della maggioranza - la Lega, che ha l'autonomia nel proprio Dna - ma la convinzione di essere di fronte ad una grande opportunità. Con le nuove regole, sostiene la maggioranza al governo della Regione, ogni realtà territoriale avrà la possibilità di puntare sul proprio modello di sviluppo, valorizzando le proprie peculiarità. Prendere decisioni sul territorio significa non solo maggio-

## LITE NEL CENTRODESTRA

### La frenata di Occhiuto «Serve una moratoria»

Roberto Occhiuto, governatore della Calabria, frena sull'Autonomia differenziata: «Nessuno mette in discussione il fatto che l'autonomia fosse un punto del programma di centrodestra, ma c'è modo e modo di fare le cose. Nel testo, l'ha fatto inserire Forza Italia, è previsto che le intese sulle materie Lep si possano fare solo dopo aver finanziato i fabbisogni, vale a dire dopo aver trovato le risorse per assicurare a tutti i cittadini italiani gli stessi diritti. Auspicio che il governo faccia una moratoria sulla riforma». —

re aderenza a quell'area ma anche maggiore presa di responsabilità.

Completamente diversa la visione dei detrattori, secondo i quali l'autonomia differenziata in sanità non solo accrescerebbe le differenze tra Nord e Sud, ma non porterebbe reali vantaggi alla Liguria. —

**ANGELO GRATAROLA** Assessore regionale, esperto di emergenza

# «È la strada più efficace per rispondere ai cittadini»

**FAVOREVOLE**

«**I**n termini specificamente sanitari, dobbiamo immaginare che l'autonomia differenziata sia uno strumento capace di *sartorializzare* maggiormente la risposta rendendola più aderente ai bisogni dei cittadini e dei territori». Angelo Gratarola, dall'ottobre 2022 assessore regionale alla Sanità, è un tecnico prestatato alla politica, un medico abituato a lavorare sul campo ai livelli più alti: è stato direttore dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione e direttore del Dipartimento Emergenza del Policlinico San Martino, oltre che coordinatore del Dipartimento interaziendale regionale dell'Emergenza urgenza di Alisa.

E non ha dubbi: «L'autonomia differenziata può consentire di scegliere la strada più veloce, più efficace e meno dispendiosa dal punto di vista delle risorse».

Per Gratarola, l'autonomia differenziata in sanità è uno strumento di semplificazione e, soprattutto, una opportunità per garantire servizi più mirati. «E questo vale sia in termini ospedalieri sia in termini di medicina territoriale, che deve tenere conto delle peculiarità non solo oro-



**ANGELO GRATAROLA**  
ASSESSORE ALLA SANITÀ  
REGIONE LIGURIA

«Va programmata l'erogazione delle prestazioni vicino al proprio domicilio, anche per deospedalizzare»

grafiche del contesto in cui si opera, ma anche della popolazione che lo abita e delle sue peculiarità. Lo ripete spesso, la Liguria per le caratteristiche della sua popolazione rappresenta già quello che sarà l'Italia del 2045, un laboratorio nazionale». Un territorio con una percentuale altissima di anziani affetti da patologie croniche che necessitano di una reale presa

in carico, anticipazione di tutta l'Italia che invecchia. «Tutto questo significa programmare l'erogazione delle prestazioni vicino al proprio domicilio, anche al fine di deospedalizzare il più possibile la risposta terapeutica. L'aumento di potenti tecnologie, come la telemedicina e l'intelligenza artificiale, possono fornire chiavi di lettura dei bisogni decisamente più puntuali».

Sul fronte sanitario ligure, per Gratarola «siamo di fronte ad un'opportunità che ovviamente non può prescindere dalle risorse a disposizione, ma può consentire di diventare peculiari soprattutto per alcuni aspetti sanitari. E per questo, a differenza di quanto pensa qualcuno, di diventare attrattivi sia in termini di professioni, sia in termini di mobilità».

Nella *sartorializzazione* della sanità ligure ci sarà sempre più spazio per i privati? «Tutto nella logica della difesa, sempre e comunque, del servizio sanitario pubblico. Questa riforma per noi è un'apertura alle progettualità che potrà iniziare una volta stabiliti i Lep, ovvero i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti in modo uniforme sull'intero territorio nazionale». —

B. V.

# «Situazione come al Sud qui il divario aumenterà»

**CONTRARIO**

«**C**'è un discorso di carattere politico generale alla base della nostra contrarietà che è evidente: l'autonomia differenziata, ancor più in un ambito delicato come quello della salute delle persone, aumenta il divario tra regioni ricche del Nord e regioni povere del Sud che oggi hanno prestazioni garantite e non le avranno più. Ma anche guardando all'interesse della Liguria, dobbiamo prendere atto della realtà: noi, a fronte di realtà ben più avanzate in ambito sanitario, siamo paragonabili al meridione e aumenterebbe ancora di più il divario».

Gianni Pastorino, consigliere regionale di Linea Condivisa e vicepresidente della II Commissione Sanità, è in prima fila nella battaglia delle opposizioni per il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata.

E porta due elementi: la prima è una questione etico-politica di equità e non discriminazione tra ricchi e poveri; la seconda una questione di interesse: «La Regione Liguria, nel raggiungimento dei livelli essenziali



**GIANNI PASTORINO**  
CONSIGLIERE REGIONALE  
LINEA CONDIVISA

«La Regione ha perso quasi 7 punti su cento nella valutazione dei livelli essenziali di assistenza»

di assistenza secondo i dati dell'Agenda nazionale per i servizi sanitari regionali Agenas, tra il 2021 e il 2022 ha perso quasi 7 punti su cento nella valutazione dei livelli essenziali di assistenza - dice - e ha una mobilità sanitaria passiva rispetto a Regioni come Lombardia, Toscana, Emilia». Per Pastorino «siamo l'ultima Regione del Nord dal punto di vi-

sta delle prestazioni sanitarie, abbiamo speso negli ultimi dieci anni 45 milioni per la mobilità sanitaria verso gli ospedali più attrattivi. È chiaro che l'autonomia differenziata non farà che accrescere le difficoltà che già sono evidenti»

Questo, secondo l'analisi di Pastorino, favorirà l'ulteriore crescita dei privati a scapito del servizio pubblico. «Non solo non ci guadagnerà l'offerta pubblica, ma rischieremo di diventare sempre più terra di conquista per i gruppi privati. È facile prevedere che la struttura pubblica, già in difficoltà per gli investimenti, sarà sempre più in affanno, lo scenario che si prospetta non potrà essere che peggiorativo».

Su queste basi, parte la proposta della campagna referendaria per l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata. «Ricordiamo che, quando era iniziata la discussione sulle autonomie, non ci eravamo limitati a esprimere contrarietà ma c'era anche una proposta per escludere almeno scuola e sanità dalle materie previste dalla legge. Non siamo stati ascoltati, adesso la parola passa ai cittadini».—

**B.V.**